

2/14/119 06 01 2003 29 GIU. 2009

data X

u X

CALDIROLI V.



data
(orig.)

Castellanza, 29 Giugno 2009

Responsabile del Settore Tecnico
Arch. Sergio Callegari

Oggetto: Valutazione Ambientale del Documento di Piano - Rapporto Ambientale

La libera Associazione 'Insieme per Castellanza' costituitasi il 23 dicembre 2003 ha tra i suoi scopi statutari "Il rispetto, la valorizzazione e il miglioramento della vivibilità del territorio e dell'ambiente". Pertanto, ritenendosi qualificata a intervenire in qualità di "pubblico" (ai sensi del punto 4, dell'art. 2, della Convenzione di Aarhus del 25.6.98) nel procedimento di cui alla Sua comunicazione del 12 Maggio 2009, sottopone alla Sua attenzione le seguenti considerazioni:

Premesso che gli estensori del Piano hanno chiaramente indicato quale riferimento normativo la DCR 13 marzo 2007 n. VIII/351 si ritiene che le procedure informative previste da tale deliberazione non siano state rispettate. Si ritiene che le indicazioni normative della citata delibera non siano stati in alcun modo rispettati. Si citano di seguito alcuni punti per i quali si ritiene che la procedura di VAS indicata dalla DCR 351 non sia stata rispettata:

Punto 5.12. "Il rapporto ambientale ... individua, descrive e valuta gli obiettivi, le azioni e gli effetti significativi che l'attuazione del P/P potrebbe avere sull'ambiente nonché le ragionevoli alternative in funzione degli obiettivi e delle strategie da perseguire ed indica i criteri ambientali da utilizzare nelle diverse fasi nonché gli indicatori ambientali di riferimento e le modalità per il monitoraggio"

Si esprimono notevoli perplessità circa l'efficacia delle misure previste in merito al monitoraggio, fondamentali per il controllo degli impatti ambientali significativi derivanti dall'attuazione di Piano. Si osserva, innanzitutto, che ai sensi della Direttiva 2001/42/CE e degli indirizzi generali per la valutazione di piani e programmi (art. 4, comma 1, l.r. 11 marzo 2005, n. 12), approvati con la D.c.r. n. VIII/0351 del 13 Marzo 2007, il monitoraggio debba essere considerato come fase integrante della Valutazione Ambientale Strategica e pertanto, tale aspetto, è da ritenersi fondamentale; mentre all'interno del Rapporto Ambientale presentato, considerato ormai lo stato avanzato della procedura di Vas, tale fase riveste un ruolo del tutto marginale, privo di relazioni significative con l'impalcatura descrittivo-analitica del RA, insufficiente per poter garantire, come prescrive la legge, un efficiente controllo degli impatti ambientali significativi, date le numerose lacune e mancanze che verranno esplicitate di seguito.



Innanzitutto, se, ai sensi della D.c.r. n. VIII/0351 del 13 Marzo 2007, per monitoraggio si deve intendere *“un’ attività di controllo degli effetti ambientali significativi dovuti all’attuazione dei piani e programmi, al fine di fornire le informazioni necessarie per valutare gli effetti sull’ambiente delle azioni messe in campo dal piano o programma consentendo di individuare tempestivamente gli effetti negativi imprevisti ed essere in grado di adottare le misure correttive che si ritengono opportune”*, e inoltre *“nella fase di attuazione e gestione del P/P il monitoraggio è finalizzato a garantire, anche attraverso l’individuazione di specifici indicatori, la verifica degli effetti sull’ambiente in relazione agli obiettivi prefissati”*:

Ci si chiede come mai ancora **gli indicatori individuati non sono stati legati né alle azioni di piano né agli obiettivi prefissati** o assumibili all’interno del Documento di Piano, per cui non risulta possibile legare le azioni di piano con il raggiungimento degli obiettivi assunti dalla Vas, ne tanto meno con quali indicatori possa venire “misurato” il raggiungimento di tali obiettivi, risalendo così all’efficienza ambientale delle singole azioni previste; **inoltre, non vengono individuati, per ogni indicatore, i target** (obiettivi quali-quantitativi desumibili da letteratura e/o da situazioni territoriali specifiche) **da perseguire**, in modo da poter orientare ogni singola azione di piano incidente sull’indicatore. Ci si chiede il motivo di tale mancanza, consapevoli che lo scopo del monitoraggio *“consiste nel valutare la rispondenza delle azioni agli obiettivi, e nel tenere sotto controllo gli effetti ambientali derivanti dall’attuazione delle azioni, al fine di potere apportare le necessarie misure correttive nel corso dell’attuazione del Piano”*.

Ci si domanda allora come ciò sia possibile, come sia possibile garantire quella ciclicità del processo di Piano, quella ripercorribilità delle decisioni di Piano, quella valutazione della coerenza interna di Piano, come sia possibile definire gli indicatori di tipo prestazionale (intesi come indicatori che controllano che le azioni raggiungano gli obiettivi), se all’interno del monitoraggio non vengono definiti, già in questa fase, per ogni azione, gli indicatori di monitoraggio ritenuti sensibili per il loro controllo; per cui non si ritengono utili ai fini del monitoraggio gli indicatori elencati, in quanto non si comprende a quali azioni possano riferirsi e non si ritiene che possano, così definiti, essere in grado di evidenziare le ricadute ambientali derivanti dalle variazioni delle azioni.

Leggendo e analizzando le indicazioni che Regione Lombardia e Arpa forniscono ai tecnici, prassi tecnica vuole, ad avvalorare la tesi suesposta, che il monitoraggio venga attuato attraverso l’uso di tabelle che mettano in relazione ciascun obiettivo di Piano con le azioni relative, nonché con gli eventuali effetti misurabili con i rispettivi indicatori di controllo.

Per paradosso, ci si chiede come sia possibile rispettare tale prassi, se per prima all’interno di questo RA mancano gli obiettivi di sostenibilità ambientale derivanti dalle analisi ambientali effettuate, in quanto si è effettuata esclusivamente una valutazione ex post delle azioni di Piano, trascurando tutte quelle altre situazioni di criticità, di valore, di rischio che, indipendentemente dalle azioni di Piano, necessitano di essere risolte o valorizzate???

Pertanto, ancora più grave, ci si chiede come mai le azioni previste dal Piano non siano state codificate a seconda delle differenti tipologie, rendendo così possibile la correlazione diretta tra obiettivi, azioni, indicatori di monitoraggio per il controllo.



Una seconda questione che si solleva è la mancanza di specificità degli indicatori individuati, per cui vengono privilegiati indicatori definiti alla scala provinciale, senza tenere conto di indicatori atti a misurare fenomeni e tendenze specifiche della realtà comunale, secondo il principio che ogni ambito comunale presenta peculiarità che devono essere analizzate.

Inoltre, in merito alla set list di indicatori selezionati, non viene fornito il valore (la quantità misurata) esprimente lo stato attuale caratterizzante tali indicatori, ne tanto meno vengono individuati dei parametri di riferimento (target definiti a livello bibliografico, valori medi provinciali, etc...) mediante cui confrontare il valore a livello comunale, tale che da essi si possano dedurre le tendenze negative o positive.

Nel complesso, ciò che più preoccupa, è il fatto che dall'impostazione del piano di monitoraggio, così come presentato all'interno dell'RA emerge la pochezza, se non l'assenza totale, di un **metodo di valutazione della sostenibilità complessiva del Piano, secondo i modelli più consolidati presenti in letteratura**. Non viene detto da nessuna parte se l'indicatore utilizzato sia finalizzato a quantificare una pressione, uno stato o una prestazionalità del sistema delle risposte. Nonostante la fase già avanzata di valutazione in cui ci si trova, non vengono quantificati gli indicatori, intesi come **numeri/valori**, sia rispetto allo stato attuale, in cui si dice che "*ad oggi lo stato dell'indicatore X è espresso dal valore N*", che sulla base delle previsioni del PGT (scenario di piano), in cui si valuta come la realizzazione del Piano comporterà una variazione del valore N dello stesso indice di un numero " $\pm n$ ", e vedere qual è il decremento o meno di tale valore; non vengono definiti quindi, per ogni indicatore, i valori attesi o i valori perseguibili.

Si chiede pertanto che la procedura venga integralmente rivista nel rispetto della normativa vigente.

Il Presidente